

Percorso formativo

La tutela e il contrasto della
discriminazione etnica e razziale
La normativa nazionale

A cura dell' Avv. Luigi Mughini
**Associazione Studi Giuridici Immigrazione
(A.S.G.I.)**

www.asgi.it

Siena, 27 maggio 2014

Sommario

- Normativa nazionale
- Esame principali casi di discriminazione esaminati dalla giurisprudenza nazionale

Fonte primaria

- **Art. 3 Costituzione**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali avanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche di condizioni personali e sociali

Normativa civile contro le discriminazioni per motivi razziali (1/2)

- Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione (D.lgs.n. 286/1998) :
 - **Art. 2:** principio di parità di trattamento per i cittadini non comunitari rispetto a quelli italiani
 - **Art. 43:** diritto sostanziale
 - **Art. 44:** azione civile contro la discriminazione
 - **Art 28,** D. lgs. n. 150/2011

Normativa civile contro la discriminazione (2/2)

Recepimento in Italia delle direttive europee in materia di parità di trattamento e discriminazioni nel lavoro:

- DIRETTIVA 2000/43/CE
- DIRETTIVA 2000/78/CE

- Decreti legislativi nn. 215/03 e 216/03
- D.P.C.M 11.12.2003 che ha istituito l'Ufficio Nazionale Anti –Discriminazione (UNAR) presso il Ministero Pari Opportunità.

Principio di parità di trattamento

(Art. 2 D.lgs. N. 286/98)

- **I diritti fondamentali della persona umana** sono garantiti a **tutti gli stranieri presenti** in Italia – regolari e non.
- Lo straniero **regolarmente soggiornante** gode dei **diritti in materia civile** attribuiti al **cittadino italiano**.
- Godimento dei **diritti politici** per i titolari della carta di soggiorno
- piena **uguaglianza** di diritti rispetto ai **lavoratori** italiani.
- **tutela** giurisdizionale dei **diritti** e degli **interessi legittimi**.

Lo straniero presente nel territorio italiano è tenuto **all'osservanza degli obblighi** previsti dalla normativa vigente.

Normativa civile contro la discriminazione

Art. 43, c. 1 et 2 T.U. -

Clausola generale di non discriminazione

- **Elementi costitutivi della discriminazione:** La discriminazione deve essere legata alla razza, l'origine etnica o nazionale, le convinzioni e pratiche religiose.
- **Definizione di discriminazione:** ogni comportamento che, **direttamente** o **indirettamente**, ha come conseguenza una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza legata ad uno o più degli elementi di cui sopra, che ha come **scopo** o **effetto** di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani o libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni ambito della vita pubblica .

Normativa civile contro la discriminazione

Art. 43, c. 1 et 2 T.U. -

Clausola generale di non discriminazione/2

TIPIZZAZIONE DELLE CONDOTTE AVENTI *SICURAMENTE* UNA VALENZA DISCRIMINATORIA

- Pubblico funzionario o incaricato di pubblico servizio che compie o omette atti nei riguardi di un cittadino straniero, in tal modo discriminandolo ingiustamente, (...)
 - Fornitore di beni e servizi al pubblico che impone condizioni più sfavorevoli ad uno straniero, (...)
 - Chiunque impone illegittimamente condizioni più sfavorevoli o rifiuta l'accesso ad uno straniero all'occupazione, all'istruzione, alla formazione e ai servizi sociali e socio-assistenziali, (...)
 - Chiunque impedisce, mediante azioni e omissioni, l'esercizio di un'attività economica legittimamente intrapresa da uno straniero, (...)
 - Datore di lavoro o suoi preposti che compiono atti producenti effetti pregiudizievoli per uno o più lavoratori stranieri, discriminandoli, anche indirettamente (Statuto dei lavoratori), (...)
- (...): soltanto a causa della sua/loro condizione di straniero/i o di appartenente/i ad una determinata razza, etnia, religione.

QUESTIONI APERTE (IPOTESI DI DISCRIMINAZIONE ISTITUZIONALE NELLA LEGISLAZIONE ITALIANA)

- Automatismo del diniego del rinnovo del PdS trascorso il periodo di disoccupazione di cui all'art. 22, c.11 del TU pur in presenza di mezzi di sostentamento derivanti dalla fruizione di misure di re-inserimento lavorativo previste dalla legislazione sul lavoro (es. indennità di mobilità, indennità di disoccupazione)
- Impossibilità della conversione dei permessi di soggiorno rilasciati alle speciali categorie di stranieri entrati in Italia al di fuori del sistema delle quote annuali, anche trascorso un periodo di soggiorno legale in Italia superiore a due anni (ex Art. 27 T.U., Art. 40 comma 23 del d.P.R. 31.08.1999, n. 394)

Recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive europee (Decreti legislativi nn. 215 e 216/2003 del. 09.07.2003)

- Tutela giurisdizionale:
- **Azione civile contro la discriminazione ex art. 44 del TU, art. 4 d. lgs. n. 215/2003 -**
- **Onere della prova:** quando il ricorrente fornisce elementi di fatto, desunti anche da dati di carattere statistico, dai quali si può presumere l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori, spetta al convenuto l'onere di provare l'insussistenza della discriminazione. I dati di carattere statistico possono essere relativi anche alle assunzioni, ai regimi contributivi, all'assegnazione delle mansioni e qualifiche, ai trasferimenti, alla progressione in carriera e ai licenziamenti dell'azienda interessata.

Recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive europee (Decreti legislativi nn. 215 e 216/2003 dd. 09.07.2003)

- **Legittimazione ad agire per le associazioni** che svolgono attività per favorire l'integrazione sociale degli stranieri (Art. 52, comma 1, Regolamento att.) e per le associazioni che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni di cui all'apposito registro presso Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le pari opportunità. Per quanto concerne l'attuazione della direttiva 2000/78 la legittimazione ad agire è stabilita per le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, le associazioni e le organizzazioni rappresentative del diritto o dell'interesse lesa.

Possibilità per le associazioni di agire in giudizio nei casi di discriminazione collettiva qualora non siano individuabili in modo diretto e immediato le persone lese.

Recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive europee (Decreti legislativi nn. 215 e 216/2003 dd. 09.07.2003)

- **Comportamento ritorsivo:** concretizza comportamento discriminatorio il comportamento di reazione ad un'attività diretta ad ottenere la parità di trattamento

Azione civile contro la discriminazione (1/2)

- È competente il **tribunale** del luogo in cui il ricorrente ha il domicilio
- Nel giudizio di primo grado le parti possono stare **in giudizio personalmente**.
- Con l'ordinanza che definisce il giudizio il giudice può condannare il convenuto al risarcimento del **danno non patrimoniale** e **ordinare la cessazione del comportamento**, della condotta o dell'atto discriminatorio pregiudizievole, adottando, anche nei confronti della pubblica amministrazione, ogni altro provvedimento idoneo a rimuoverne gli effetti.

Al fine di impedire la ripetizione della discriminazione, il giudice può ordinare di adottare, entro il termine fissato nel provvedimento, **un piano di rimozione delle discriminazioni accertate**.

Azione civile contro la discriminazione

(2/2)

- Ai fini della liquidazione del danno, il giudice tiene conto del fatto che l'atto o il comportamento discriminatorio costituiscono **ritorsione** ad una precedente azione giudiziale ovvero **ingiusta reazione** ad una precedente attività del soggetto leso volta ad ottenere il rispetto del principio della parità di trattamento.
- Quando accoglie la domanda proposta, il giudice può **ordinare la pubblicazione del provvedimento**, per una sola volta e a spese del convenuto, su un quotidiano di tiratura nazionale
- Predisposizione da parte delle **Regioni di centri** di osservazione, di informazione e assistenza legale per gli stranieri vittime di atti di discriminazione.

Definizioni e tipologie di discriminazione (1/2)

- **DISCRIMINAZIONE DIRETTA**

C'è discriminazione **diretta** quando qualcuno è **trattato meno favorevolmente** da quanto sarebbero trattati altri in situazioni analoghe, **a causa della sua appartenenza etnica, razziale, nazionale, religiosa o culturale.**

E' la negazione di un diritto o esclusione deliberata di qualcuno fondata sulla razza, etnia, ecc. Dipendendo dalla fonte può essere individuale, di gruppo o istituzionale.

- **DISCRIMINAZIONE INDIRETTA**

C'è discriminazione **indiretta** quando si verifica l'adozione di regole, norme, criteri o pratiche che, **indipendentemente dalle loro intenzioni**, mettono le persone appartenenti a un particolare gruppo in condizione sproporzionata di svantaggio rispetto ad altri e quando queste regole, criteri e pratiche non possono essere oggettivamente giustificati per uno scopo legittimo o i mezzi per raggiungere questo scopo non sono proporzionati e necessari.

La discriminazione è indiretta quando un requisito apparentemente neutrale impatta negativamente o in forma sproporzionata in un particolare gruppo etnico, religioso, ecc.

Definizioni e tipologie di discriminazione (2/2)

- **MOLESTIE**

Comportamenti indesiderati posti in essere per motivi di razza, di origine etnica, religione, convinzioni personali, handicap, età o orientamento sessuale **aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona** e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo.

- **DISCRIMINAZIONE ISTITUZIONALE**

C'è discriminazione istituzionale di tipo diretto quando essa deriva da **una norma di legge o regolamentare** che contrasta con i principi di parità di trattamento.

Giurisprudenza (1/12)

Accesso agli alloggi in edilizia residenziale pubblica

- Attribuzione di punti aggiuntivi nella graduatoria ai soli cittadini italiani : Trib. Milano sent. n. 3614 del 21.03.02
- Subordinazione degli stranieri alla condizione di reciprocità: TAR Lombardia -sez. Brescia - ord. 25.02.2005, n. 264
- Ammissione degli stranieri al concorso previo requisito di soggiorno legale e svolgimento di attività lavorativa da almeno tre anni: TAR Piemonte, sent. 13.02.2002, n. 323
- Delibera comunale che prevede la formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi con il requisito della cittadinanza italiana e la residenza da almeno 10 anni (Tribunale di Brescia 17.10.2011)

Discriminazioni nell'intermediazione immobiliare

- Rifiuto di un'agenzia immobiliare di concludere contratti di locazione con cittadini extracomunitari (Tribunale di Milano, ord. 30.03.2000)
- Inserimento, all'interno di un sito internet per ricerca di alloggi, di un criterio di selezione dei soggetti locatari riferito ai soli cittadini extracomunitari (Tribunale di Bologna, dec. 22.02.2001).

Giurisprudenza (3/12)

L'accesso al credito

Promozione dell'acquisto di beni mediante pagamento posticipato con rate mensili mediante apposita carta di credito - rifiuto ai cittadini stranieri, cfr. Tribunale di Trento decreti 04.07.2002, 23.09.2002 [accoglimento]

Giurisprudenza (4/12)

**Il diritto all'immagine e alla tutela dalla discriminazione
nella condotta dei mezzi di informazione.**

Publicazione di fotografia su un periodico con
disparità di trattamento nella schermatura del volto tra
due persone di colore diverso, cfr. Tribunale di
Bologna ord. 6/17.10.2000 [accoglimento]

Giurisprudenza (5/12)
L'offerta al pubblico di beni e servizi

- Tribunale di Padova n. 436/05 (bar - applicazione di prezzi maggiorati a stranieri extracomunitari)
- Tribunale di Torino, 13.01.1997 (penale) (bar-divieto di ingresso a stranieri extracomunitari)

Sicurezza sociale, prestazioni socio- assistenziali e di inserimento sociale

- Illegittimità costituzionale dell'art. 80, c. 19, della legge finanziaria del 2001, L. 388/2000, nella parte in cui esclude che **l'indennità di accompagnamento** possa essere attribuita ai cittadini non comunitari soltanto perché non in possesso dei requisiti di reddito previsti per l'acquisizione del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (Corte Cost., sentenza n. 306/2008)
- Illegittimità costituzionale dell'art. 80, c. 19, della legge finanziaria del 2001, L. 388/2000, nella parte in cui esclude che **la pensione di inabilità** possa essere attribuita ai cittadini non comunitari soltanto perché non in possesso dei requisiti di reddito previsti per l'acquisizione del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (Corte Cost., sentenza n. 11/2009)

Giurisprudenza (7/12)

Sicurezza sociale, prestazioni socio- assistenziali e di inserimento sociale

- Illegittimità costituzionale dell'art. 80, c. 19, della legge finanziaria del 2001, L. 388/2000, nella parte in cui subordinata la titolarità di permesso CE per soggiornante di lungo periodo la concessione **dell'assegno di invalidità** (Corte Cost., sentenza n. 187/2010)
- Illegittimità costituzionale dell'art. 80, c. 19, della legge finanziaria del 2001, L. 388/2000, nella parte in cui subordinata la titolarità di permesso CE per soggiornante di lungo periodo la concessione ai minori non comunitari regolarmente presenti **l'indennità di frequenza** (Corte Cost., 12/16.12.2011, n. 329)

Giurisprudenza (8/12)

Sicurezza sociale, prestazioni socio- assistenziali e di inserimento sociale

- Illegittimità costituzionale dell'art. 80, c. 19, della legge finanziaria del 2001, L. 388/2000, nella parte in cui subordinata la titolarità di permesso CE per soggiornante di lungo periodo la concessione agli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato **dell'indennità di accompagnamento** e della **pensione di inabilità**(Corte Cost., sentenza n. 40/2013)

Giurisprudenza (9/12)
Accesso alla scuola

- Iscrizione scuola materna di bambino figlio di genitori presenti irregolarmente (Tribunale di Milano, ordinanza del 11.02.2008)
- Iscrizione università privata, previsione retta massima per studenti non comunitari (Tribunale di Bologna, ordinanza del 23.12.2006)
- Carattere discriminatorio della delibera comunale che prevede l'erogazione di contributi per il contenimento delle rette delle scuole materne subordinata al possesso di entrambi i genitori del permesso CE per lungo periodo e della residenza da almeno 5 anni (Trib. Brescia 17.10.2011)

Giurisprudenza (10/12)
Incaricato di pubblico servizio

- Distinzione tra discriminazione e comportamento arbitrario, ma non discriminatorio

Controllo del pagamento del titolo di trasporto su mezzo pubblico (Tribunale di Firenze, ord. 30.12.1999)

Giurisprudenza (11/12)
Bonus bebè

- Solo per cittadini italiani e comunitari, diritto anche per non comunitari regolarmente presenti (Tribunale di Biella, ordinanza 02.01.2007) [accoglimento]
- Diritto anche per non comunitari regolarmente presenti, **azione ritorsiva** del Comune di Brescia (Tribunale di Brescia, ordinanza 20.02.2009 – 12.03.2009)

Giurisprudenza (12/12)
Servizio civile

- Accesso al servizio civile volontario presentata da cittadino straniero, carattere discriminatorio del requisito della cittadinanza italiana (Tribunale di Milano 12.01.2012- 19.11.2013)